

Ditrovanci

COMUNITA DI S. STEFANO DI CASALMAGGIORE

ANNO XXXI - N. 4 - DICEMBRE 2008 - www.duomocasalmaggiore.it

OFFERTA LIBERA

A Natale l'opera d'arte più bella: lo splendore di Dio in quel Bambino La Grammatica dell'umano/5

E' formidabile il patrimonio di arte e di cultura che il Cristianesimo ha generato nella storia. E non si tratta solo o tanto di un dato estetico, quanto di una "bellezza dell'umano" che è il riflesso dello splendore stesso di Dio. Il Natale è soprattutto questo: una esaltazione dell'umano, - grazie all'incarnazione di Dio - che, a partire dal rinnovamento del cuore e della mente, rinnova anche le forme dell'arte e della cultura. Se annullassimo in blocco tutti i capolavori dell'arte cristiana, che cosa resterebbe di questi venti secoli nel campo dell'arte? Ben poco: il filone ritrattistico - che spesso è una forma di autocelebrazione -, l'arte cosiddetta morta, e il filone paesaggistico; per non parlare dell'arte contemporanea, che merita una riflessione a parte.

L'incarnazione del Verbo ha reso possibile una rivoluzione anche nel campo artistico. Colui che non era raffigurabile, in quanto Dio va oltre ogni raffigurazione materiale (è noto, infatti, il divieto ebraico di esprimere, mediante immagini scolpite o con metallo fuso, Colui che è inesprimibile: cf. Dt 27,15), è diventato raffigurabile, perché Dio si è reso visibile: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio nato da donna" (Gal 4,4). Il mistero di Dio è diventato visibile. Scrive Giovanni Paolo II nella Lettera agli artisti (1999): "Questa fondamentale manifestazione del Dio-mistero si pose come incoraggiamento e sfida per i cristiani, anche sul piano della creazione artistica. Ne è scaturita una fioritura di bellezza che proprio qui, dal mistero dell'Incarnazione, ha tratto la sua linfa" (n.5). In questo modo la Sacra Scrittura è diventata una sorta di "immenso vocabolario" (P. Claudel) o di "atlante iconografico" (M. Chagall). Gli stessi episodi dell'Antico Testamento - a partire dai racconti della creazione e della prima coppia umana (vedi ad es. Michelangelo nella volta della Cappella Sistina) - hanno ispirato pittori, poeti, musicisti, autori di teatro e di letteratura. Per non parlare del Nuovo Testamento: dalla Natività al Golgota, dai miracoli agli insegnamenti di Gesù, dall'Annunciazione alla Trasfigurazione e alla Risurrezione, sono innumerevoli gli episodi, soprattutto evangelici, che han-

no generato autentici capolavori come anche sperdute raffigurazioni minori, quasi interamente posti al servizio della trasmissione della fede. I cicli dell'arte sacra (basti pensare, oltre alla Sistina, alla Cappella degli Scrovegni di Giotto, a Padova; o alla Leggenda della vera Croce, di Piero della Francesca nella chiesa di San Francesco ad Arezzo; o ai dipinti del Beato Angelico nel convento di San Marco a Fi-

me sacramenti di Dio.

Ma anche indipendentemente dalle opere sacre, l'arte autentica, ossia l'arte "bella" porta comunque a Dio, Bellezza suprema e fonte di ogni altra bellezza, secondo il pensiero di San Tommaso d'Aquino, per il quale il "bello" è una delle proprietà di Dio, insieme al "vero" e al "buono". Ed è proprio questa triade il fondamento e insieme l'aspirazione dell'intera realtà: l'uomo da

che la cultura contemporanea, a partire dall'Illuminismo, ha introdotto nel rapporto della realtà con Dio, ha finito per stravolgere la comprensione dell'uomo, della natura e della stessa arte.

Uno sguardo all'oggi ci induce a chiedere: quale arte produce il nostro tempo? L'interrogativo non è certo accademico, perché l'arte, se da una parte è l'espressione di un popolo e della sua concezione

dell'uomo e della realtà, dall'altra è sempre una strada per entrare nel mistero. E' indubbio che l'arte dell'ultimo secolo ha spesso incarnato le inquietudini e le ossessioni dell'uomo moderno. Le correnti artistiche contemporanee - il futurismo, il cubismo, il surrealismo, l'espressionismo, l'astrattismo e molti altri movimenti - hanno, nella loro diversità, un tratto comune: la frantumazione e la destrutturazione dell'uomo, ben visibili nelle forme dell'arte contemporanea che precipitano nel deforme, nell'irrazionale, nel disarmo-

nico, nel macabro. La scissione tra Dio e l'uomo e l'allontanamento dal mediatore, l'Uomo-Dio, il Verbo fatto carne, hanno prodotto la distorsione dell'intera realtà e il dissolvimento della grandezza e della dignità dell'uomo, riprodotto quasi sempre nello stato di angoscia, di sgomento, di perdita di sé, di solitudine profonda, di paura, di tenebra spirituale. Sotto questo aspetto l'arte odierna è causa ed insieme effetto della cultura del nostro tempo, che sta portando a maturazione un processo che dura da secoli. Tale posizione culturale si è

allontanata dalla natura dell'uomo, che per millenni si è mosso secondo una prospettiva religiosa sulla realtà. La ricerca del sacro e la presenza del divino hanno sempre improntato l'arte primitiva e l'arte dell'antichità classica. Con il cristianesimo, l'arte ha conosciuto uno straordinario splendore in tutti i campi, uno splendore che costituisce uno dei patrimoni più preziosi della storia culturale dell'umanità.

E' a partire dalla fine del Rinascimento, quando l'umanesimo comincia ad essere sedotto dal neopaganesimo, e poi a partire dall'Illuminismo, quando la ragione diventa autonoma dalla fede e autoreferenziale, che si apre una scissione profonda tra il cielo e la terra, tra Dio e l'uomo. La ragione viene deificata e la somiglianza tra Dio e l'uomo viene perdutamente abbandonata. L'indipendenza da Dio finisce per distruggere la percezione originaria della realtà e spinge l'uomo su strade apparentemente autonomistiche: l'uomo, che ha smarrito il Centro della realtà che è Dio, perde anche la coscienza di sé e non riesce più a decodificare i desideri più profondi e autentici che si porta dentro. E così il miraggio dell'autonomia si trasforma per l'uomo in una nuova schiavitù: liberandosi da Dio, è diventato schiavo di se stesso e dei propri deliri di onnipotenza.

L'arte, comunque, essendo per natura aperta alla bellezza, non potrà mai spegnere la struggente nostalgia di qualcosa che sta "oltre" le realtà fisiche e lascerà sempre aperto uno spiraglio verso il mistero che ci supera, ma che rimane il vero traguardo e la vera spiegazione dell'uomo.

La grotta di Betlemme, con il suo fascino che deriva dall'evento più grandioso della storia - il Dio che si fa uomo - rimane, insieme alla croce del Golgota e al sepolcro della risurrezione, il richiamo struggente alla vera Fonte che costituisce la grandezza dell'uomo; rimane l'opera d'arte più bella, dipinta da Dio stesso, nel cuore di ogni uomo e nel cuore della storia umana.

Con l'augurio di buon Natale a tutti, insieme a don Angelo e a don Davide.

Don Alberto



Francesco Raibolini detto il Francia (Bologna, 1447, circa -1517) Pala Bentivoglio (1499) Bologna, Pinacoteca Nazionale - Il Bambino Gesù è adorato dalla Vergine Maria, da san Giuseppe, dai santi Agostino e Francesco e da due Angeli, alla presenza di Antonio Galeazzo e Alessandro Bentivoglio

renze, o alla "parete gaudenziana" di Gaudenzio Ferrari in S. Maria delle Grazie a Varallo Sesia...) sono anche una concreta mediazione catechetica per coloro che, dotati di scarsa alfabetizzazione, potevano penetrare nei misteri di Dio proprio attraverso le creazioni artistiche, che, nell'Oriente cristiano, arrivano perfino ad essere concepite come veri e propri "luoghi" del divino, quasi una continuazione o meglio una manifestazione del Dio incarnato: le icone, notoriamente, sono venerate dal popolo ortodosso quasi co-

sempre è fatto per ciò che è bello, per ciò che è vero e per ciò che è buono, profondamente uniti tra loro. Se si rompe questa unità, staccandola dalla sua radice, che è Dio - suprema Bellezza, suprema Verità e suprema Bontà - la bellezza diventa estetismo sterile o inquietante, la verità diventa razionalismo e opinionismo, la bontà diventa relativismo e utilitarismo. Ed è proprio l'arte contemporanea ad essere lo specchio fedele di questa rottura: rottura anzitutto con Dio, che porta con sé la frantumazione dell'uomo. La turbativa